

ESCURSIONE SUL FAETA... MAI NOTTURNA FU COSI' LUNGA (ahimè)

01 AGOSTO 2009

Presente! Dopo la forzata assenza dalla precedente escursione, eccomi di nuovo in pista a fare il mio ruolo di narratore ufficiale delle nostre imprese biciclettaiole. Stavolta tocca alla notturna sul Serra organizzata quest'anno da Astromen e da Andrea della CMB, nostro sponsor, ci porteranno a vedere il tramonto sul Faeta, ce la faremo? E' il terzo anno consecutivo che ci proviamo a vedere questo benedetto tramonto, io non l'ho mai visto e temo che per me varrà il detto "non c'è due senza tre!"

L'ESCURSIONE

Giornata caldissima, sono già sudata dopo aver fatto sei km di pianura per venire da casa alla fabbrica CMB, luogo del ritrovo, dopo qualche chiacchiera subito vado a cercare un po' d'ombra per riprendermi sapendo benissimo quanto ancora dovrò sudare oggi. La posizione che ho trovato è ottima per vedere quali saranno i compagni di sventura che stanno arrivando. Innanzi tutto siamo poche donne, Pilù, Silvana, Marcella, io e la Gadda al 35% visto che farà una breve parte del percorso (bon per te!), poi ci sono i soliti "ominini" del Giovo e fortunatamente alcuni giovanotti ben piazzati di altre società (purtroppo), oh, che volete, non si vive di soli panorami paesaggistici, qualche volta servono anche altri panorami che ritemprano gli occhi e la mente, vero Silvana?

Naturalmente partiamo in ritardo indovinate per colpa di chi? Ovviamente di Bruno e Pilù, siete cronici ormai!! Zaino in spalla, pesante oggi con la batteria per la luce, foto di rito e partenza verso Guamo alla volta della salita di San Pantaleone fatta questa primavera all' Accinson tour, già dai primi metri si apre nella mia mente una verità atroce, il mio rendimento è sotto la soglia dell'indecenza, mi passano tutti con una facilità estrema specialmente Marcella, sembra che vada in discesa, e arrivo alla mesta conclusione che forse sul Faeta vedrò l'alba..... Mi fa compagnia Pilù, forse mossa da un sentimento di pietà, Silvana saluta e se ne va, la Gadda è indietro ma non fa testo, sto finendo anche l'acqua, ce ne vorrebbe una borraccia ogni tornante oggi, la situazione è critica quando imbuchiamo il single trek che stranamente per la prima volta lo faccio quasi tutto in bici, via, mi rianimo un po' almeno fino alla fontana, dove non so quanto avrò bevuto che quasi c'avevo i ranocchi in pancia! Ah, che sollievo!! Sollievo che finisce presto quando devo mettere il rampichino per fare quei due o trecento metri da urlo sulla strada che va a Campo Croce, ma guarda te per mangiare un po' di ciccìa grigliata quanta fatica bisogna fare. E meno male che ogni tanto sento una mano amica che si posa sul mio "lato B" e mi spinge per qualche metro, "Chiunque tu sia tocca pure, basta che tu mi spinga!" Io pensavo a vari baldi giovani ma tutte le volte era sempre il solito, e chi poteva essere se non l'Orso Bruno? Ma non importa vai benissimo anche te! Intanto la luce del giorno si sta affievolendo, Pilù è sempre convinta di vedere

il tramonto, io gli dico "tranquilla, il tramonto lo vedrà Marcella e basta, sarà già arrivata col passo che teneva, mentre noi come minimo ci sarà ancora da pedalare un'ora abbondante!" Mai prima d'ora una mia previsione fu così azzeccata, arriviamo a Campo Croce che il sole è sicuramente già tramontato ma ci vogliamo andare lo stesso e senza neanche fermarsi imbocchiamo la salita per il Faeta. In certi punti è quasi buio, la strada è ritta e sassosa, ma cerchiamo di stare in bici, salviamo almeno l'onore delle Giovo Ladies d'annata, infatti ce la facciamo io e Silvana fermandoci su una curva alla fine del primo tratto duro, un ciuccino, un sorso d'acqua e improvvisamente una luce illumina le quasi tenebre, Oddio, cos'è? Niente, è solo il lampo che esce dagli occhi di Silvana alla vista di Nicola che sta facendo la salita a piedi, "Amore", gli dice con un ghigno fra il compiaciuto e l'ironico, "ma come io l'ho fatta tutta in bici?" E questa è l'ennesima vittoria dell'altra metà del cielo sul così detto sesso forte (ah, ah, ah, etc....). Arrivo in cima stremata ma contenta, riesco a vedere un po' di rosso del tramonto ormai andato, è una serata abbastanza limpida, il panorama è bellissimo, figurati, anche la piana di Pisa stasera ha il suo fascino! Non so che ora sarà quando riprendiamo la discesa ma sicuramente siamo molto in ritardo sulla tabella di marcia, serve già la luce forte per vedere di non fare una brutta fine, speriamo che l'impianto non mi tradisca come a Finale, comunque ne ho montato un altro sul manubrio abbastanza valido, penso proprio di non avere problemi stasera. Circa due km e mezzo ci separano da Santallago, li voglio fare in testa al gruppo quindi parto per prima, ma dopo poche centinaia di metri mi sorpassano tutti senza ritegno, nessuno fa il cavaliere e mi aspetta, così mi ritrovo sola di notte, nel più completo silenzio, soltanto ogni tanto un grillo o una cicala e altri rumori non ben identificati, però un'esperienza unica, bella!

Penso di essere arrivata a bere sui tre litri d'acqua dopo l'ennesima fermata alla fontana di Santallago, sono ubriaca d'acqua visto che mi sbaglio anche a prendere la bicicletta e il bello e che mi ci vuole qualche minuto prima di rendermene conto sono proprio cotta! Non ho il coraggio di guardare che ore sono però a parte un breve tratto di salita su asfalto, quella per intenderci dove Nanda l'anno scorso vide la Madonna, dovrebbe essere quasi tutta discesa. C'ho la forza che non mi va tanto bene e infatti nella strada che porta a Ruota mi sembra che mi si tronchi la bici da un momento all'altro, è molto sconnessa e poi c'è un pezzo di lastricato che praticamente alla fine ti sente tutto dalla punta dei capelli alla punta dei piedi, allucinante! Finalmente arriviamo a Ruota ma non mi ricordavo del tratto di salita che c'è ancora da fare, sono alla frutta, mi viene quasi da piangere, basta, non ce la faccio più! Anche stavolta la luce mi si scarica presto, arrivo alla conclusione che tutta l'energia della batteria, invece di andare ad illuminare la lampadina sul casco, viene assorbita dai molti neuroni presenti nel mio cervello alimentando così la mia intelligenza già superiore alla norma! (Cazz.....a sparata in una calda notte d'inizio agosto). Ci si mettono anche le pigne, un appunto all'organizzazione che quest'anno non ha provveduto alla rimozione delle suddette, a farci sbarellare sia io che Silvana rischiando quel che sta bene, ma finalmente l'asfalto, la pianura, mi sembra già di sentire il buon odorino della rosticciana, ma.....come!!!!!! Si monta San Ginese? Ma siete matti, io mi rifiuto, ma purtroppo non ricordo la strada alternativa e mi tocca, accidenti!! Giuro, per

qualche giorno non mi rammentate la bicicletta perché vi strozzo, sono arrivata ad odiarla, peggio della Gadda!! Il mio contachilometri ne segna 57 alla fine della discesa, ne mancano pochi ma sembrano un'eternità, quando un angelo mi mette la mano sulla schiena e mi spinge, deduco dalla posizione della mano che non si tratta di Bruno ma è Cavallo Pazzo, grazie mille, in un volo m'ha portato all'arrivo, sono letteralmente stravolta!!!

La tavola imbandita, la ciccia che sta arrostando, la doccia rigeneratrice, e un buon bicchiere di vermentino fresco mi rimettono al mondo che quasi non mi sembra nemmeno di aver sudato e faticato per cinque lunghissime ore. (si però domenica mattina mi sono bruscamente ricordata di tutto visto che ero tutta un dolore!) Un cast di svariate persone, mi sa che erano di più di quelle che hanno pedalato, coadiuvate dall'Eroe e da Ombretta, hanno determinato l'ottima riuscita del ristoro visto che sono avanzati soltanto i pomodori, il pane e qualche bottiglia d'acqua, grazie a tutti, sponsor e organizzatori e pedalatori!!!

Archiviata positivamente anche questa escursione visto che nessuno, almeno credo, ha avuto bisogno delle cure ospedaliere..... no non mi riferisco alle probabili cadute ma, dopo aver mangiato il mio riso freddo, non si sa mai cosa poteva succedere..... ma via, stavolta è andata bene!! Che dite, lo rifaccio?????

Firmato Calimero